



Comune di Fidenza
Settore Servizi alla Persona e alla Comunità
Servizi Sociali

REGOLAMENTO DEL SERVIZIO

Centro per le Famiglie

Approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 52 del 28/09/2011

INDICE

CAPO I° CENTRO PER LE FAMIGLIE

- Art. 1 - Oggetto**
- Art. 2 - Finalità del Servizio**
- Art. 3 - Destinatari del Servizio**
- Art. 4 - Descrizione delle Attività**

CAPO II° ACCESSO AL SERVIZIO E ORGANIZZAZIONE

- Art. 5 - Modalità di accesso al Centro Famiglie**
- Art. 6 - Apertura e orari del servizio**
- Art. 7 - Organizzazione della struttura operativa**
- Art. 8 - Organizzazione delle azioni**
- Art. 9 - La sicurezza nei servizi**
- Art. 10 – Tutela della privacy**

CAPO III° LA QUALITA' DEL SERVIZIO

- Art. 11 - La carta dei servizi**
- Art. 12 - Monitoraggio della qualità**
- Art. 13 - La rete dei servizi**

CAPO IV° LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

- Art. 14 – Partecipazione delle famiglie**
- Art. 15 - Rinvio**

CAPO I° CENTRO PER LE FAMIGLIE

ART. 1 - OGGETTO

1. Il presente regolamento disciplina la gestione delle attività del Centro per le Famiglie.
2. Il Centro per le Famiglie, servizio in forma associata dei comuni del distretto di Fidenza, si configura come un sistema di servizi ed interventi psico-socio-culturali rivolte al singolo, alla coppia e alla famiglia ed è sede di incontro per le realtà associative presenti sul territorio distrettuale che svolgono attività riconducibili ai programmi realizzati nel Centro Famiglie.

ART. 2 - FINALITA' DEL SERVIZIO

1. Il centro per le famiglie è un servizio finalizzato:
 - a) alla promozione del benessere delle famiglie con figli, anche attraverso la diffusione di informazioni utili alla vita quotidiana, al sostegno delle competenze genitoriali, specie in occasione di eventi critici e fasi problematiche della vita familiare, e allo sviluppo delle risorse familiari e comunitarie, con particolare attenzione ai nuclei con un solo genitore convivente e a quelli con bambini disabili, nonché tramite l'incentivazione di iniziative volte al sostegno economico di genitori che usufruiscono di congedi parentali nel primo anno di vita del bambino;
 - b) all'integrazione e al potenziamento delle attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzata alla prevenzione del disagio familiare e infantile e alla tutela dei bambini e dei ragazzi;
 - c) alla promozione della cultura dell'accoglienza e della solidarietà tra le famiglie, promuovendo e valorizzando le relazioni, le risorse ed il capitale sociale della comunità.

ART. 3 - DESTINATARI DEL SERVIZIO

1. Sono destinatari delle attività del Centro per le Famiglie il singolo, la coppia e le famiglie con bambini da 0 a 14 anni residenti nel territorio dei comuni del distretto di Fidenza.

ART. 4 - DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Il centro opera nelle tre aree sotto definite con i seguenti interventi :

1. **area dell'informazione:** "*Sportello Informa Famiglie*", è lo spazio di ascolto (front office) orientamento e informazione sul Centro e sulle modalità di accesso ai servizi territoriali nell'ambito educativo, scolastico, culturale, sanitario, sociale e del tempo libero. alla vita quotidiana e alle opportunità del territorio;
2. **area sostegno alle competenze genitoriali:** "*Counseling*" e "*Consulenza legale*" sono gli interventi di ascolto, colloquio e consulenza in merito al diritto di famiglia, "*Percorsi di mediazione familiare, affido e adozione*" sono gli interventi di promozione per la mediazione e lo sviluppo degli affidamenti familiari;
3. **area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie:** "*Azioni di comunità*", in particolare modo attraverso l'attivazione e la promozione di gruppi di famiglie-risorsa, gruppi di auto-mutuo aiuto, progetti d'integrazione per le famiglie di nuova immigrazione e banche del tempo, quali sistemi di scambio di attività, di servizi e saperi tra le persone.

CAPO II°

ACCESSO AL SERVIZIO E ORGANIZZAZIONE

ART. 5 - MODALITA' DI ACCESSO AL CENTRO FAMIGLIE

1. Per accedere ai servizi del Centro per le Famiglie non è necessario compilare la domanda di accesso al servizio.
2. Il Centro per le famiglie o porzioni di esso può essere utilizzato da:
 - a) comuni;
 - b) Ausl;per la realizzazione di iniziative ricomprese tra le azioni del "Piano delle attività".
3. Il soggetto interessato a fruire del Centro o porzioni di esso deve richiederne l'uso mediante richiesta scritta utilizzando l'apposita modulistica, almeno 30 giorni prima della data di utilizzo. Il modulo è scaricabile dal sito del Comune di Fidenza.
4. L'utilizzo del centro o di porzioni di esso è concesso dal responsabile del servizio nella cui competenza rientra la gestione del centro stesso.

ART. 6 - APERTURA E ORARI DEL SERVIZIO

1. Il Centro per le famiglie è aperto più volte alla settimana, le aperture sono articolate su mattina e pomeriggio secondo la programmazione delle attività definita annualmente.
2. Di norma gli orari sono la mattina dal lunedì al sabato, dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e il pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 18.30.
3. All'interno delle aperture è garantita ampia flessibilità del tempo di permanenza (orario di ingresso e di uscita) nel rispetto delle esigenze di ciascuna famiglia.
4. Il Centro è ordinariamente aperto da settembre a luglio. Per i periodi di Natale e Pasqua si segue il calendario scolastico.

ART. 7 - ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA OPERATIVA

1. Il Centro per le Famiglia si configura quale unità operativa, inserita all'interno della struttura organizzativa del Comune, presso i servizi sociali.
2. Il Centro per le famiglie opera con un proprio staff di operatori. Lo staff è composto dal coordinatore del centro e da una équipe multi professionale formata dalle professionalità idonee alla realizzazione delle attività e dei servizi di cui alle tre aree: 1. informazione, 2. sostegno alle competenze genitoriali, 3. sviluppo delle risorse familiari e comunitarie. In particolare per l'area 2, il mediatore familiare e il counselor.
3. La dotazione organica necessaria per la gestione del centro per le famiglie risulta pertanto così composta: a) n. 1 coordinatore del centro; b) n. 1 addetto al front-office; c) n. 1 mediatore familiare; d) n. 1 counselor.
4. Ogni modificazione della dotazione avverrà esclusivamente per recepire le direttive regionali in materia, previa approvazione della proposta da parte del Comitato di distretto, come previsto dalla convenzione sottoscritta tra i comuni del distretto.

ART. 8 - ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

1. Le attività che verranno organizzate dovranno promuovere azioni di sistema, coordinamento e progettazione integrata tra la sede del Centro per le famiglie ed il territorio complessivo in cui è suddiviso il distretto di Fidenza, in una logica di integrazione tra politiche per l'infanzia e politiche per la famiglia.
2. Il coordinamento delle attività sovra comunali che verranno realizzate nelle diverse sedi dovrà prevedere l'integrazione con la programmazione dei consultori familiari, mantenere un forte collegamento con i servizi educativi, sociali, le autonomie scolastiche ed i centri di servizio ed assicurare rapporti continuativi con i coordinamenti zonal e provinciali previsti dalle normative regionali.
3. Il centro per le famiglie, prevede tra le sue attività la partecipazione all'attività regionale di raccolta dei dati di monitoraggio dell'attività dei centri e alle attività regionali quali: documentazione dell'attività dei centri, attività di formazione e diffusione in merito ai temi legati al sostegno della genitorialità, proposti e condivisi nel coordinamento dei centri per le famiglie.
4. Per la realizzazione di tali attività verrà predisposto, con validità annuale, un "*Piano delle azioni del centro*", attivando gli strumenti previsti dall'art 6 della convenzione tra enti istitutiva del servizio di centro per le famiglie.

ART. 9 - La sicurezza nei servizi

1. Alla struttura sede del centro per le famiglie vengono applicate le normative in riferimento al D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche/integrazioni in materia di sicurezza sul lavoro.

ART. 10 – Tutela della privacy

1. I dati sensibili dei bambini vengono comunicati direttamente dalla famiglia.
2. I dati raccolti vengono trattati in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 196/2003.

CAPO III ° LA QUALITA' DEL SERVIZIO

Art. 11 - La carta dei servizi

1. Il centro per le famiglie offre a tutte le famiglie, attraverso una propria "*Carta dei servizi*", la possibilità di conoscere le opportunità, gli orari d'apertura, le modalità di accesso, le prestazioni erogate.

Art. 12 - Monitoraggio della qualità

1. Il centro per le famiglie, ai fini di un monitoraggio costante della qualità propone annualmente un questionario di soddisfazione sugli aspetti organizzativi, educativi e di partecipazione.
2. I dati raccolti vengono elaborati e il risultato del monitoraggio restituito a tutte le famiglie; è inoltre attivato un costante sistema di raccolta di reclami e proposte.

Art. 13 - La rete dei servizi

1. Il Centro per le Famiglie collabora all'interno dei tavoli tematici previsti dai piani sociali di zona con l'obiettivo di incrementare e rendere visibile il capitale sociale della comunità attraverso il confronto, lo scambio e l'interazione tra servizi, a sostegno di una progettualità che possa rispondere ai bisogni della famiglia.
2. Rappresenta per i servizi sociali territoriali che operano per la tutela dei minori, un ambito per l'osservazione, il monitoraggio e il sostegno di relazioni familiari complesse.
3. Al fine di realizzare il sostegno alle famiglie, il centro attua una programmazione integrata con i consultori familiari, mantiene un forte collegamento con i servizi educativi, sociali, le autonomie scolastiche ed i centri di servizio ed i rapporti continuativi con i coordinamenti zonal e provinciali previsti dalle normative regionali.

CAPO IV° LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Art. 14 – Partecipazione delle famiglie

1. Le proposte del Centro si definiscono tenuto conto delle esigenze e delle necessità portate dalle famiglie.
2. Il Centro promuove appuntamenti su tematiche educative per consentire lo scambio e il confronto tra le famiglie.

Art. 15 – Entrata in vigore

1. Il Presente regolamento entra in vigore alla data della sua approvazione.